

aggiorna:

è come ripartire dalle cose di tutti i giorni, date troppo spesso per scontate, e riscoprirne il significato e le enormi potenzialità, assieme al fatto che scontate non lo sono proprio.

ripartire dalla tavola, dal cibo e dalle bevande e riscoprirne il profondo valore aggregante, ritrovarsi attorno ad un tavolo e annullare le differenze, o meglio, partire incontrarsi e imparare a conoscersi partendo proprio dalle differenze.

in altre parole: alimentare l'integrazione.

proprio come recita il titolo della nuova edizione della cena multietnica proposta dalla consulta dei giovani di crema, cui ipsia cremona è orgogliosa di collaborare.

l'appuntamento per assaggiare un po' di mondo (e pure ballarci sopra) è per domenica 25 alle ore 21 presso il bocciodromo cittadino.

e dalla tavola parte pure l'edizione 2008/08 della scuola di pace di crema e cremasco, promossa quest'anno da ipsia cremona, coop. la siembra e centro missionario diocesano, in collaborazione con il cisvol e con il patrocinio della provincia di cremona.

il percorso rivolto alle scuole superiori cittadine riprenderà il filo della riflessione su interculturalità e incontro tra culture lanciato con la passata edizione, partendo dalla presentazione di un libro su ricette e immigrazione: storie e ricette del nostro mondo per iniziare un viaggio nel mondo dell'immigrazione da un punto di vista particolare, tra sensibilità, storie e memoria differenti.

a guidare studenti e insegnanti nell'inizio di questo viaggio saranno, giovedì 29 novembre, reza rashidy, curatore del volume, e mauro ferrari, sociologo.

ma non c'è una buona tavola senza acqua pura e limpida a allietare palati e rinfrescare spiriti. acqua rigorosamente dal rubinetto, è da intendersi.

a giugno ci siamo contati in più di quattrocentomila a sostegno di un'acqua bene comune, pubblica e non privatizzabile.

il primo dicembre ci riconteremo: a roma, per la manifestazione nazionale 'ripubblicizzare l'acqua, difendere i beni comuni', sarà necessario essere in tantissimi per dare voce e forza alla campagna, ai frutti che sta dando (è in approvazione dal parlamento una moratoria delle privatizzazioni dell'acqua in tutta italia) e al percorso della legge di iniziativa popolare per cui abbiamo firmato.

il comitato promotore provinciale cremonese della campagna 'acqua pubblica ci metto la firma' aderisce alla manifestazione e sta organizzando il viaggio per il primo dicembre: non esitate a contattarci per aderire (al più presto)!

come dice il nuovo logo della campagna: acqua pubblica, dopo la firma ci metto la faccia!

Menti:

partire da un nuovo piatto, o "aggiungendo un posto a tavola", per costruire, nel tempo, l'integrazione.

questo il contributo di reza rashidy, migrante originario dell'iran, che dà sapore e gusto nuovi, con il suo libro 'mi racconto... ti racconto', al fenomeno dell'immigrazione: identità e unione tra gli ingredienti di una ricetta a simboleggiare l'incontro tra identità e storie diverse nella società multiculturale dei nostri giorni.

gli studenti e gli insegnanti della scuola di pace ne avranno un... assaggio importante proprio nel primo incontro del nuovo percorso, per tutti gli altri aM offre una ben fatta e interessante recensione del libro.

in questo numero di aM trovate anche locandine e approfondimenti sugli appuntamenti dati sopra. materiali, foto e approfondimenti anche su ipsiacremona.org: venite a trovarci!



Alimentiamo l'integrazione Cena Multietnica



Domenica 25 Novembre
Ore 20.00

Bocciodromo Comunale
Via Indipendenza
(accanto alla
piscina Comunale)

Intrattenimento /

Hasda Nachda Punjab
Cheo Peña Perez

Gruppo di Danze Banghra Punjabi
Musica tradizionale Sud Americana

Entrata Gratuita
Bevande Escluse
Offerta Libera

cisvol.it

[A Crema Cena Multietnica il 25 novembre 2007](#)

La **Consulta dei Giovani di Crema**, in collaborazione con **Orientagiovani** organizza la 7° edizione della Cena Multietnica . L'iniziativa avrà luogo **domenica 25 novembre alle ore 20, presso il bocciodromo Comunale, in via Indipendenza** (accanto alla piscina).



A patrocinare l'iniziativa, quest'anno, oltre all'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Crema, è stata la Provincia di Cremona, Assessorato alle Politiche Sociali che, con il Centro Interculturale Mondinsieme, ha offerto un contributo sostanziale.

Una partecipazione significativa è stata infine data dal Cisvol e Ipsia Cremona e dalla Siembra, Cooperativa Sociale di Solidarietà.

La Cena Multietnica, entrata nella tradizione cremasca dal 2000, ha lo scopo di creare un momento di aggregazione con i cittadini immigrati, che si offrono di cucinare gratuitamente una serie di pietanze tipiche dei loro paesi di provenienza. Un modo semplice per farci conoscere le tradizioni che portano con sé e creare un punto di contatto per superare quella reciproca diffidenza che contraddistingue i rapporti tra italiani e immigrati.

Bulgaria, Ucraina, Spagna, Iraq, Congo, India, Brasile, Argentina e Perù sono solo alcune delle nazionalità presenti di cui sarà possibile assaporare le specialità. A seguire un intrattenimento musicale a tema con gli Hasda Nachda Punjab, gruppo di danza Banghara Punjabi e Cheo Peña Perez, che offrirà un assaggio di musica tradizionale sud americana.

Da sfondo alla serata vi saranno gli stand di diverse associazioni di volontariato, che hanno aderito all'iniziativa con lo scopo di promuovere le proprie attività. Tra queste ricordiamo Immigrati cittadini Casalmaggiore, l'associazione latino americana di Cremona, il Comitato immigrati di Cremona, Ipsia Cremona e molte altre ancora.

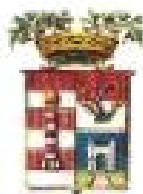
L'ingresso alla cena è gratuito, con offerta libera. Sono escluse solamente le bevande, che potranno essere acquistate al bar del bocciodromo.

Per info:

Matteo Palladino (presidente Consulta dei Giovani), tel. 3403467446

Francesca Fantuzzi, tel. 3335040497

www.consultagiovanicrema.it



Provincia di Cremona
Settore Ambiente

campagna



città
equosolidali

Cibi, Culture, Migrazioni

Presentazione del volume "Mi racconto... Ti racconto"



Programma:

- Reza Rashidy, curatore del volume
- Mauro Ferrari, sociologo, Provincia di Cremona, Settore Ambiente
- Partecipano insegnanti e Studenti delle scuole:
Liceo Socio-psico-pedagogico Racchetti-Crema;
ITIS "Gallia" - Crema;
Liceo Scientifico "Da Vinci", Crema

Giovedì 29 novembre 2007
ore 8,30 - 11,00

Liceo "Racchetti" - Crema (CR)

L'iniziativa si inserisce nel ciclo di incontri: "Scuola di Pace 2007/2008 - Un mondo sottosopra, punti di vista, interrelazioni ed esperienze per un nuovo incontro tra culture"

Promossa da:



Centro Missionario Diocesano

in collaborazione con:



Ufficio Organizzativo - Caritas diocesana Cremonese
Piazza Cardinali Galati - Piazzetta De Gasperi, 3 - 26100 -
Cremona
Telefono: 0372/578822 - Fax: 0372/578900
mailto:ufficiorganizzativo@caritascremona.it
www.caritascremona.it

Scuola di Pace 2007/2008

Edizione Crema e cremasco

*Un mondo sottosopra
punti di vista, interrelazioni ed esperienze per un nuovo incontro tra culture*

Verificata la positiva esperienza del progetto della **Scuola di Pace** svolto nello scorso anno scolastico (2006/07), su stimolo degli insegnanti referenti delle scuole superiori interessate, anche questo anno **IPSIA Cremona**, in collaborazione con il **Centro Missionario Diocesano** e con la cooperativa **La Siembra**, intende riproporre il progetto come momento di apertura nei confronti di altre culture.

L'attenzione si focalizza sul tema dell' **INTERCULTURALITÀ**, partendo dai forti legami che si stabiliscono tra culture diverse quando cittadini del "villaggio globale" si spostano dal suo cuore capitalistico verso le periferie e viceversa.

Dopo un primo incontro conoscitivo delle realtà sociali ed economiche del mondo globalizzato, diamo voce a testimoni diretti dei forti legami che esistono tra il centro e la periferia, incontrando immigrati che inseguono un sogno di migliori condizioni di vita presso di noi, e volontari che hanno voluto conoscere meglio le realtà più periferiche del nostro globo per offrire anche a noi, rimasti in Italia, spunti di riflessione.

La proposta di percorso per le scuole superiori di Crema è il seguente:

N. 3 INCONTRI RIVOLTI ALLE TRE CLASSI DELLE SCUOLE SUPERIORI RIUNITE IN UNICA SESSIONE (UNA PER OGNI SCUOLA COINVOLTA)

Primo incontro:

"Mi racconto... Ti racconto - Storie e ricette del nostro mondo"

Identità e scambio: dai sapori alle culture, un viaggio nel mondo dell'immigrazione da un punto di vista particolare, tra sensibilità, storie e memoria differenti.

Presentazione del volume "Mi racconto... ti racconto"

Relatori: Mauro Ferrari (sociologo) e Reza Rashidy (curatore del volume)

Data: giovedì 29 novembre 2007

Secondo incontro:

"Lo straniero tra noi: sogni, illusioni, desideri, aspirazioni".

Come gli immigrati affrontano la nostra realtà sociale e culturale così diversa dalla loro.

Relatori: don Federico Bragonzi (ex-missionario, referente Centro Missionario Diocesano) e alcuni migranti locali

Data: mercoledì 19 dicembre 2007

Terzo incontro:

"Pensare globale per agire nel locale".

Esperienze di volontariato internazionale che fanno aumentare la consapevolezza dell'interdipendenza tra la nostra e l'altrui realtà.

Relatori: alcuni volontari di diverse associazioni locali che hanno fatto esperienza di volontariato internazionale

Data: martedì 19 febbraio 2008

Scuole Superiori coinvolte:

Liceo Socio-psico-pedagogico "Racchetti" - Crema

ITIS "Galilei" - Crema

Liceo Scientifico "Da Vinci" - Crema

Sede degli incontri:

Aula Magna Liceo "Racchetti"

Soggetti proponenti:

IPSIA Cremona onlus

Cooperativa sociale La Siembra onlus

Centro Missionario Diocesano

in collaborazione con il CISVOL

con il Patrocinio della Provincia di Cremona



1 DICEMBRE PER L'ACQUA : NOI CI SAREMO

Oggi sulla Terra un miliardo e trecento milioni di persone non ha accesso all'acqua potabile.

Nel giro di pochi anni saranno tre miliardi.

Abbiamo costruito un mondo in cui pochi hanno tutto e moltissimi non hanno nulla.

Un mondo in cui la ricerca del profitto mette a rischio le risorse naturali.

Fino a minacciare la stessa sopravvivenza della vita sul pianeta.

L'acqua è fonte di vita.

Senza acqua non c'è vita.

L'acqua è un bene comune dell'umanità.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: per questo l'acqua non può essere proprietà di nessuno, ma bene condiviso equamente da tutti.

Le grandi multinazionali si stanno impossessando dell'acqua, in ogni parte del mondo. Vogliono trasformarla in merce e guadagnarci sopra... Tutti assieme dobbiamo impedirlo.

Tutti assieme dobbiamo fermare la privatizzazione dell'acqua.

Lottare contro la privatizzazione dell'acqua è una battaglia di civiltà.

Ci riguarda tutti, cittadini, politici, donne e uomini d'arte e di cultura.

Riguarda i popoli. Riguarda le generazioni che verranno. Il nostro futuro.

Per questo abbiamo appoggiato la legge di iniziativa popolare promossa dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

Per questo abbiamo messo la nostra firma insieme a più di 400.000 altre persone.

Tutelare l'acqua e i beni comuni è il primo compito di ogni azione sociale e politica.

E' il primo compito di ogni democrazia.

Quando ciò non succede, sono le donne e gli uomini che devono muoversi in prima persona per cambiare l'esistente.

Il popolo dell'acqua ha attraversato il Paese, ha coinvolto cittadini, comitati ed enti locali.

Ha aperto una nuova narrazione.

Ora chiama tutte e tutti a una manifestazione nazionale per l'acqua pubblica sabato 1 dicembre a Roma.

Io ho deciso di andarci.

DARIO FO – FRANCA RAME – CARLO LUCARELLI – ERRI DE LUCA – MASSIMO CARLOTTO – PAOLO ROSSI – STEFANO BENNI – IVANO FOSSATI – BEPPE GRILLO – MONI OVADIA – NERI MARCORE' – MARCO PAOLINI – TONI SERVILLO – ASCANIO CELESTINI – STEFANO TASSINARI – DANIELE SEPE – ROY PACI – TETES DE BOIS – BANDA BARDO' – MARCO PHILOPAT – GIANNI MINA' – PAOLA TURCI – MERCANTI DI LIQUORE – MODENA CITY RAMBLERS – YO YO MUNDI – THE GANG – ANTONIO CORNACCHIONE – MEG – ASSALTI FRONTALI – GINO & MICHELE – ULDERICO PESCE – STEFANO LUCARELLI – COMPAGNIA ITINERARIA H2ORO – RADIODERVISH – RADICI NEL CEMENTO – BANCO DEL MUTUO SOCCORSO – AFRICA UNITE – PINO MARINO – STATUTO – NICO COLONNA – LIONELLO CERRI – RODOLFO MALTESE – MAU MAU – NEFFA – MAX PISU – L'ACQUA INVISIBILE – EUGENIO CARMi – FRANCESCA CARMi – MARCO NOTARI – PAOLO SORRENTINO – VILLA ADA CREW – CAROLA FLAUTO – ENZO GRAGNANIELLO – LA RETROBOTTEGA DEI GUITTI – PUNKREAS – RABDOMANTE – L'ACQUA NEGATA – CORTE DEI MIRACOLI – SILVANO PICCARDI – ARCHINUE – ARDECORE – LUIGI ROSSETTO – TARANTOLA RUBRA – GIOVANNI IMPARATO – ITINERARIA – CHE COSA MANCA – CECILIA CHAILLY – IVAN DELL'EDERA – CLAUDIO FUCCI – GENNARO D'ARIA – ASICOMOLAS FLORES – PERTURBAZIONE – CHOP CHOP BAND – UDU RECORDS & SARTI PRODUCTION – WOGIA'GIA' – I LUF – MATTANZA – PERSIANA JONES – PIOMBO A DENARI – TOSI POLERI – QBETA – QUARTAUMENTATA – BEPPE ROSSO – PIGNATARO MASSIVE CREW – IL NAUFRAGARMEDOLCE

da culturaspettacolovenezia.it

Lo SfogliaLibro

Mi racconto... Ti racconto Storie e ricette del nostro mondo

Recensione di Francesca Sartori

Storie e ricette del nostro mondo

a cura di Reza Rashidy

in collaborazione con Casa della Cultura Iraniana

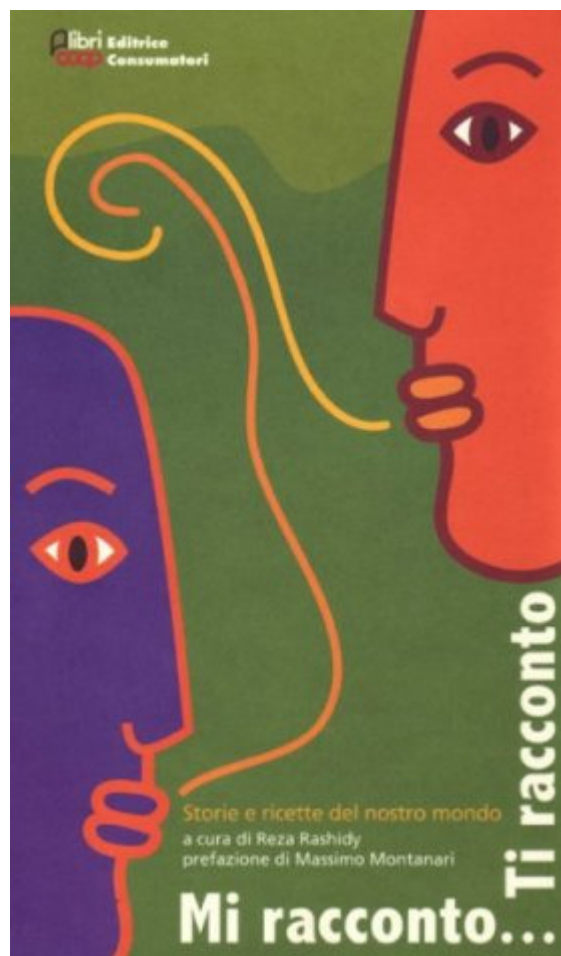
Prefazione di Massimo Montanari

Coop Editrice Consumatori, 2007

14 interviste per affrontare il tema dell'immigrazione da una prospettiva diversa. Reza Rashidy propone un volume in cui mettere in luce non solo i problemi dell'attuale onda di nuovi abitanti, più o meno nascosti, che si è stanziati negli ultimi anni in Europa, ma i problemi e gli sviluppi delle onde migratorie che negli anni hanno caratterizzato il popolamento di nuovi territori, in un fenomeno di post colonialismo che non sembra essersi minimamente affievolito nel tempo e anzi è diventato origine di quelle che oggi chiamiamo "culture". Si vuole ricordare come la tipicità di sapori, prodotti, musiche, arti sia in fondo non così originale e pura come certi ambienti protezionisti vorrebbero far credere, ma sempre e comunque fusione tra sensibilità, storie e memoria differenti.

Si parla degli **italiani**, di ciò che il nostro stesso popolo nei decenni ha portato nei paesi di accoglienza, e non sempre si trattava di "taralli e vino", più spesso mafia, disordini, accanto a povertà ed emarginazione. Si parla ancora e soprattutto di quella che al giorno d'oggi è l'accoglienza fredda e timorosa dei paesi d'arrivo, in cui l'economia chiede a gran voce l'utilizzo di nuova manodopera disposta a orari pesanti e salari minimi, per tutta quella serie di impieghi che la cittadinanza autoctona, ormai sempre più appartenente ad un certo borghese, rifiuta di fare. E allora ben vengano operai, manovali, badanti, colf; ma non appena si tocca il dolente tasto dell'integrazione tutto questa accoglienza comincia a sfaldarsi e alla necessità di forza lavoro nuova, si sostituisce la paura dello straniero, di essere attaccati al cuore delle proprie radici.

L'identità e lo scambio sono alla base dell'intera struttura del testo. È infatti un primo sguardo ai grandi movimenti migratori, da continente a continente, a rendere chiaro come il concetto di purezza razziale e culturale non esista affatto nella realtà e che invece tutte le caratteristiche che aiutano ad identificare un popolo non siano altro che un *melting pot* piuttosto eterogeneo d'influenze, che nel tempo ha unificato stili di vita, credenze, culti di popoli molto diversi tra loro. Dunque quale punto di partenza ideale se non proprio la cucina? Il sapore, che richiama alla memoria la terra, le tradizioni, il gusto e le usanze di genti ed etnie differenti, diventa qui veicolo di conoscenza che da un lato sottolinea un punto di partenza e dall'altro raggiunge una nuova definizione, spingendo ancora avanti la sperimentazione e l'unione. Il cambiamento è la molla e viaggia nelle due direzioni, portando sempre qualcosa e sottraendo nulla, per quanto la maggior parte delle volte gli incontri tra culture non siano pacifici bensì drammatici, quando non critici. Il viaggio degli uomini così corre su binari a volte pericolosi e traballanti, in cui il rischio dell'incomprensione e, conseguentemente, dell'emarginazione resta sempre in agguato. Ma il viaggio non si arresta perché l'emigrazione, differentemente da quanto si pensi comunemente, non è una scelta facile né voluta, ma quasi sempre una costrizione: il tentativo più estremo di emanciparsi e ricostruirsi una vita, partendo da condizioni disperate nella propria terra d'origine. Il



viaggio è già duro di per sé, ma niente a confronto con l'ostilità spesso riservata ai nuovi arrivati, generalmente convinti dell'utopia di tornare indietro un giorno.

Ma la realtà è che le generazioni successive, le vere vittime senza patria, non sentiranno il bisogno del rientro alla patria d'origine: ibridi prodotti di due società in contrasto anche se ormai indissolubilmente legate, dimenticheranno presto la memoria collettiva della propria gente, sentendosi però, purtroppo, tristemente, ancora stranieri nel paese in cui vivono.

Storie quindi che portano inevitabilmente l'amaro in bocca della nostalgia, della paura, della rabbia. Ma in fondo storie – vere – di speranza. La **parte centrale** del volume lascia in parte in un angolo le riflessioni su fenomenologia, significato e conseguenze dell'immigrazione, portando in primo piano le parole dei protagonisti del fenomeno. E le loro narrazioni, accanto ad una brevissima e introduzione ai loro paesi di provenienza, raccontano un'Italia (ma non solo) che molto spesso sfugge all'attenzione, un'Italia nascosta che vive, lavora, suda ma ancora viene relegata in un cantone senza diritti civili. E in assenza di diritti diventa immancabile l'assenza di doveri...

Largo quindi ad un nuovo linguaggio comune! Un nuovo modo per incontrarsi e conoscersi e apprezzarsi e "assaporarsi" a vicenda... Ogni intervista si accompagna ad alcune **ricette** tipiche e in ognuna di esse non soltanto l'aroma lontano di paesi sconosciuti, ma ormai il ricordo di gusti provati, quando durante un viaggio quando in un ristorantino etnico sotto casa, e da questi sapori una nuova possibilità di comunicazione. Il mondo si amplia: ma mentre alcune frontiere cadono, altre barriere sorgono dal nulla a creare nuove divisioni. Magari, partendo da un nuovo piatto, o "aggiungendo un posto a tavola", arriverà nel tempo anche l'integrazione. **Il curatore**

Reza Rashidy nasce e compie gli studi fino al diciottesimo anno di età a Teheran. Nel 1968 arriva in Italia e nel 1976 si laurea in Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (I.U.A.V.). Nel 1978 si trasferisce ad Algeri e lavora per l'Ente Statale di Pianificazione Territoriale. Nel 1979 torna a Teheran dove collabora come giornalista all'ANSA e come operatore culturale all'Istituto Italiano di Cultura. Ha svolto numerose ricerche in Italia tra le quali uno studio su *La crescita economica e l'urbanizzazione in Iran*: A Teheran ha svolto per diversi anni un'intensa attività di traduttore di saggi e libri. È stato tra i principali fondatori dell'Associazione di Amicizia Italia - Iran. Dal 1986 risiede in Italia dove si occupa di questioni relative all'immigrazione e all'intercultura. Attualmente è laureando al Master di Immigrazione e Trasformazioni Sociali presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia. Ricopre vari incarichi nel mondo dell'associazionismo degli immigrati ed è componente di diverse Consulte per l'Immigrazione.